

*Cæterum* perchè al dicto officio son pur altri debitori de diverse rason, li quali parte è stà date a doni de galie, sia preso che in termine di zorni 15 tutti quelli fosseno creditori de la Signoria nostra per tal credito debano haver conzo le sue rason, et passato, tuti li dicti debitori che hora si trovano in l'officio restano per conto di la Signoria nostra; et li do proveditori da esser electi facino de questi la exatione si sopra li beni mobeli come stabili, et quelli comprèrano dicti beni siano a la condition di quelli comprano a le cazude. Et perchè ne sono molti debitori, che non hanno pagato il sal se die dar per le contrade justa la parte presa in questo Consejo, damò sia preso: che tuti li capi di le contrade debano haver apresentà in termine di zorni 4 li libri *cum* li debitori anotati a l' officio dil sal: et quel proveditor dil sal, al qual tocha tal exatione sia obligato imediate consignarli tutti dicti libri a questi provedadori, che saranno electi, li qual debano scuoderli, secondo la forma di mezi fieti, et deba si tra loro divider a scuoder uno di qua da canal e l' altro di là canal, et li danari scoderano debano portar a l' officio del sal, dove se tegni li conti, per non intrigar altri libri in diversi officij; et habino de quanto de tal rason scoderaaò ducati 3 per 100 de le pene scoderano et non del cavedal, qual tuto el resto sia de la Signoria nostra, intendando tal exatione *cum* pena del sal sia facta in li debitori da ducati 3 in suso, havendo sempre rispetto a le miserabil persone. E questi proveditori siano electi per anno uno, habino de li fanti e scrivani de l' officio di tre savij et del sal, per non far altra spesa.

Et perchè fu preso ne li zorni passati l' angaria di barche, nave, navilij et oglij, *ut in ea*: de la qual sorte debitori, et de quelli hano oglio depositato ne è gran numero, damò sia preso: che facto el libro de ditta rason a l' officio del sal, li prefati debitori de la Signoria nostra siano consignadi a li predicti duo proveditori, acciò possino scuoder dicta quantità restante, sicome parerà a la Signoria nostra *cum* i modi sopraseriti.

179 Fu posta, per tutti i savij, la parte di officij, che compita *videlicet* per altri 6 mexi justa il solito di l' altra con questo messeno li savij che messe che chi servirono di bando in li officij et consegij non havessero alcuna contumacia et potesseno esser relecti; et sier Zuan Corner savio a terra ferma et 3 a li ordeni volseno la parte con questo sij *justa* il solito; io Marin Sanudo missi voler la parte lecta justa il solito con questo che li officij di mar cussi chome pagavano il quarto pagasse *etiam* l' horo la mità, et

andai in renga per la mia opinione. Andò la parte et fo nulla non sincere, 6 di no, 38 la mia e queste va zoso, dil Corner e altri 58, dil Bolani e altri 67. *Iterum* queste do balotade, 5 fo non sincere, 83 dil Bolani, 85 dil Corner et *nihil captum, iterum* 2 non sincere, 81 dil Bolani, 85 dil Corner e questa fu presa et poi a di . . . . fu posta per li consieri a gran Consejo. Ave . . . . .

Et fo mandà in questa sera in Campo ducati 4000.

A di 18 la matina in Colegio. Vene sier Marco Lorèdan, *quondam* sier Domenego, con uno hebreo, dicendo vol manifestar beni di certo hebreo di Civaldi di Bellum rebello di la Signoria nostra, ma vol la mità e cussi fo concessa.

Veneno alcuni fanti di Peschiera, nominato Rizo da Peschiera con tre fioli, dicendo è stà desfati et sono mandati a Vicenza per esser con Traversin, con lettere ducal, et portò la risposta di rectori è fornito di caporali *unde* non sano che far. Et mandati fuora, fo terminato mandarli con 50 fanti in la rocha de Moncelese, et balotato darli ducati 25 per farli ozi, ma poi se intese per bon rispetto è meglio non mandarli *etc.*

Vene sier Zuan Antonio Barbaro, *quondam* sier Josaphat, dicendo è in hordine per andar sul Piovà: volse do contestabeli, li fo concesso, per adunar le zente, volse danari per la sua persona et do cavali, *unde* parse al Colegio non mandarli.

*Di Padoa, di rectori, tre lettere.* Si provedi di farine, formenti artelarie, vini, vituarie *etc.* Et una scriveno insieme con sier Alvise Bembo, proveditor sora i feni: chome atende a far condur feni et ozi ne ha conduto cara 40. Scrito mandì a tajar a Corizuola, et solicitato mandar a Padoa quanto rechiedono, et scritoli di 4 citadini partiti per andar verso il Polesene et debano inquerir, e cavar li sospeti et mandarli qui.

*Di Moncelese, di sier Marco Marzello, proveditor, di 16, hore 23.* Chome de li non è munizion ni vituarie e si provedi, e di zente in castello è *solum* 25 fauti *etc.*

*Di Este, di sier Urban Bolani, podestà, di 179* *eri.* Chome è quella terra per queste nove in trepidation, lui è sollo non sa che far; poi infine scrive aver auto lettere dil proveditor Gradenigo da la torre Marchesana: chome con le zente è a quelle rive, *unde*, si vol mantener. Li fo scritto, confortandolo a star e confortar li citadini.

*Di Vicenza, di sier Zuan Marzello vice capitano e proveditor, di 17, hore 11.* Chome in